

Prof in sciopero contro i tagli scrutini bloccati in 52 istituti

È corsa contro il tempo, martedì inizia la maturità

FRANCO VANNI

LO SCIOPERO dei professori blocca gli scrutini in 52 scuole superiori su 110 fra città e provincia. L'inedita forma di lotta contro i tagli, promossa dai sindacati di base per ieri e oggi, getta nel caos la metà degli istituti milanesi. Per legge, gli scrutini devono concludersi entro lunedì prossimo, giorno di riunione delle commissioni per l'esame di maturità che comincerà martedì 22. Nei prossimi giorni gli insegnanti dovranno quindi fare riunioni serali e domenicali per recuperare il tempo perso e compilare le pagelle degli studenti. In alcune scuole, come gli istituti tecnici Steiner e Schiaparelli, la protesta ha bloccato gli scrutini di tutte le sezioni. In altre, lo stop ha interessato una sola classe. Ma la sostanza non cambia: i presidi dovranno fare i salti mortali perché gli studenti conoscano i loro voti in tempo utile.

Elisabetta Daina, portavoce di Cub Scuola, usa slogan duri: «Di fronte alla macelleria della scuo-

la non si può stare a guardare». Per il provveditore Giuliana Pupazzoni, che ieri per tutto il giorno ha aggiornato il bollettino degli scrutini «chiusi per sciopero», «questa forma di protesta, seppure estrema, è legale. Speriamo prevalga la responsabilità, e non venga arrecato danno agli studenti». Le norme sugli scrutini prevedono che l'assenza di un solo docente comporti il rinvio della sessione, e i sindacati hanno così potuto bloccare oltre 400 riunioni con il minimo sforzo. «L'adesione era ampia, ma in ogni sezione si è fermato un solo docente — spiega Claudio Nicrosini, del Movimento scuola precaria — abbiamo istituito un fondo di solidarietà, perché ogni giornata di stipendio perso sia ripagata». Se lo sciopero dovesse continuare domani, per i lavoratori scattarebbe la precettazione al lavoro e pesanti sanzioni: la legge non consente più di due giorni di sciopero in periodo di scrutini.

All'istituto tecnico Maxwell, gli scrutini sono bloccati in tutte le otto sezioni. Il preside Giuseppe Sammartino, che ha fama di es-

sere severo, si schiera con i docenti: «Anche se dovremo fare sacrifici per finire tempo, sono solidale con i professori, che perderanno gli aumenti di stipendio previsti dal contratto». Lo sciopero è stato infatti indetto anche nel tentativo di scongiurare il blocco degli scatti di anzianità per tre anni annunciato dal ministro dell'Economia, Giulio Tremonti. Fra le scuole in cui almeno una sezione dovrà rimandare gli scrutini ci sono i licei scientifici Einstein e Cremona, l'artistico di Brera, l'istituto professionale Ferraris Pacinotti.

Agarantire la riuscita della mobilitazione, che i sindacalisti di base definiscono «un capolavoro», è stato il fatto che per ieri e oggi anche la Flc-Cgil milanese avesse previsto l'assenza dei docenti agli scrutini, ma solo per la prima ora. Alla fine però i prof hanno disobbedito all'indicazione «soft» della Camera del lavoro, non lavorando per tutto il giorno. Un'altra forma di protesta proposta da Cgil è la «battaglia del silenzio»: gli insegnanti consegne-

ranno agli studenti le pagelle senza commentarle, «per dimostrare che la scuola è condannata al silenzio». Per Attilio Papparazzo, segretario milanese del sindacato, «ora le istituzioni e le famiglie apriranno gli occhi sulla disastrosa situazione della nostra scuola».

Fra le rivendicazioni dei docenti c'è anche il fatto che il governo abbia sospeso i fondi per pagare i supplenti, con il risultato che agli istituti tecnici Moreschi e Besta alcuni docenti sono senza stipendio da mesi. Ieri i sindacati hanno fatto un presidio di fronte alla sede della direzione scolastica regionale per chiedere un incontro al direttore scolastico Giuseppe Colosio sul futuro dei licei serali e dei centri di formazione per gli adulti, ma il dirigente non era nel suo ufficio. Questa mattina a protestare in via Ripamonti saranno i docenti precari della Rete 3 ottobre, che lamentano «migliaia di giovani insegnanti lasciati a casa in Lombardia». Venerdì, a parlare di scuola sarà il Pd, in un convegno allo spazio Energolab di via Plinio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BOLLETTINO

Giuliana Pupazzoni, provveditore di Milano, per tutto il giorno ha aggiornato la lista degli scrutini fermi



**Il provveditore
"Protesta estrema
ma è un diritto
Spero nel senso di
responsabilità per
evitare disagi a
studenti e famiglie"**

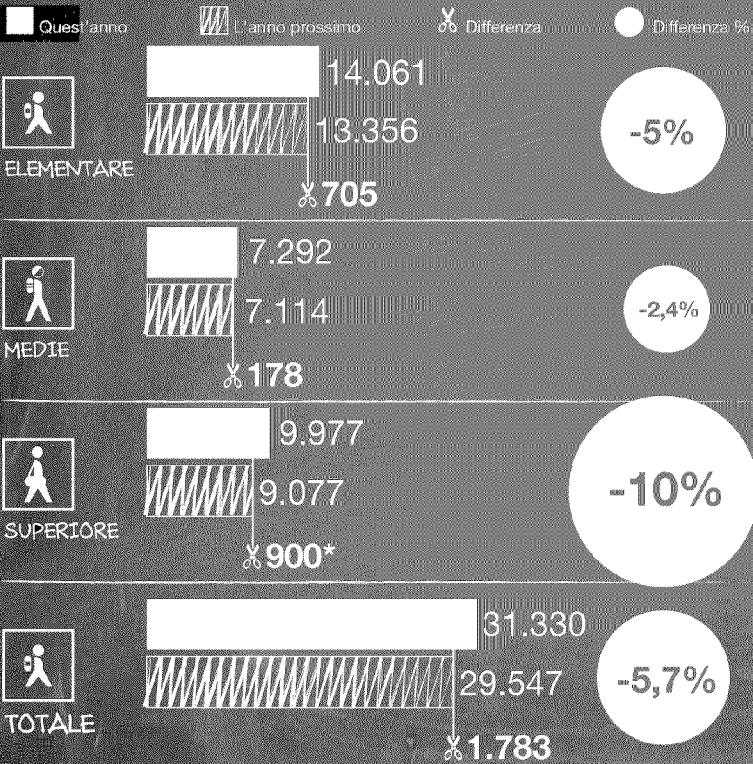
**I sindacati: ora
le istituzioni
dovranno aprire gli
occhi sul disastro
che si prepara con
il taglio della spesa
per l'educazione**



IL FORUM DEI LETTORI

La scuola affronta gli scrutini mentre monta la protesta contro i tagli imposti dalla riforma. Le opinioni e le testimonianze dei lettori sul sito milano.repubblica.it

Gli insegnanti cancellati a Milano e provincia



* La riduzione avviene anche per effetto del minore numero di ore di insegnamento previste dalla riforma Gelmini



ULTIMO GIORNO

Ancora "battaglie" tra studenti a spruzzi d'acqua per festeggiare la fine delle lezioni: qui studentesse del liceo Manzoni

Il provveditore: "Protesta legale ma prevalga la responsabilità". Se proseguirà, può scattare la precettazione

Scrutini bloccati in una scuola su due

Sciopero dei professori contro i tagli, superiori nel caos

SEDOMANI i professori non torneranno al lavoro, potrebbe scattare la precettazione. Lo sciopero contro i tagli all'istruzione indetto dai sindacati di base per ieri e oggi ha già bloccato gli scrutini in 52 delle 110 scuole superiori di città e provincia. In alcuni istituti il blocco è totale, in altri riguarda una sola sezione: per legge, se un docente incrocia le braccia la seduta è rinviata. Per concludere gli scrutini entro l'inizio della maturità, ora per gli insegnanti è corsa contro il tempo. Il provveditore: «La protesta è legale, ma non si danneggino gli studenti».

FRANCO VANNI A PAGINA II